

/ Ill/mo et Rev/mo patron collendissimo.

1751

Vien suplicata da me con umilissima riverentia S.S/ia Ill/ma di restar servita per gratia di farmi avisare se il Sig/r Cesiri Briscio mio consorte si ritrovi in Roma sano poiche costì si dice con 5mio infenito dolore et pianto che si stato pigliato per forza et menato a Bologna dove Ill/mo Sig/re cardinal Cappone lo ritiene la prigione senza sapere la causa, et io son in grandissimo dolore et estremo pianto che sia stato assassinato il mio povero signore consorte nella eta che si ritrova quasi vechio, et io costì sola abandonata in mano di nimici. Ill/mo Sig/re Patrone, il mio signore consorte partì di ascoso nel passaggio delli Ill/mo Sig/re cardinal Leni per il suo ritorno di Roma che fu di alli 14 di maggio et mai più si è visto et costì passano infenite parole che sia stato assassinato delli sopradetti. Et per tanto vien suplicata da me per 15carita et per quanto amore S.S/ia Ill/ma porta al mio signore consorte et alle cinque piage di Idio degnarsi di fareme dare sudetto aviso, poiche io piangio le lagrime del sangue vivo alli piedi di glorioso san Carlo, che sia degna di riavere il mio sig/re consorte et di salvarme l'onore, vita et anima, poi che io so nelli soliti 20proseguiti et molto piu avendomi assassinato il mio Sig/re consorte. Ill/mo Sig/re io sudo il sangue vivo alli piedi di glorioso San Carlo caro mi faccia degna come io lo priego di vivo core di aparire miracolosamente il benedetto San Carlo a Sua S/ia Ill/ma et li riveli il tutto et l'estremo pericolo in che io mi ritrovo et l'assassinamento fatto al mio povero Sig/re Cesiri mio consorte et divoto servitore di S.S/ia Ill/ma. Iddio li perdoni alla Santità di N.S/re a no mi concedere licentia di monesterio. S.S/ia Ill/ma e buon testimonio quanto ho sclamato doi anni fa che mi volevano assassinare et amazzare il mio Signore consorte poverello, et io giovene sto per 30essere fatta peggio. Mi duole dello onore ma piu dell anima, che Iddio si e fatto crocefigere per salvarla. Ill/mo Signore colle la-

/ grime di sangue vivo la suplico del mio povero signore consorte et me l inchino riverentemente et bagio la vesta. Nostro Signore Idio lo conservi sano e felice per beneficio della christianita et di noi poveri servi abbandonati et mi perdoni se troppo ardisco, poiche la  
5 necessita rompe la legge nonche la riverenza.

Di Cesena li 15 ottobre 1616.

Di Sua Sig/ia Ill/ma et R/ma

umilissima indegnia serva

Clarice Briscia.

20 Ill/mo Sig/re Cardinal Bellarmino.

=====

Si scriva al governatore di Cesena che la signora Clarice Briscia mi ha scritto che ha inteso che il suo marito sig/r Cesare Brissio sia carcerato in Bologna, et perche non so **chi** sia questa donna ne mai l'ho vista et non soglio scrivere a donne, se non siano ô sig-  
15 nore cosl grandi che non si possa negare la risposta, ô parenti, mi farà gratia far dire à questa donna che il sig/r Cesare Brissio è in Roma et pure questi giorni l'hanno visto andar per Roma alcuni de miei familiari.

=====

(adresse):

20 All' Ill/mo et R/mo Sig/re il Sig/re Cardinal Bellarmino patron collend/ mo (cachet) Roma.

Arch.Vatic. Gesuiti 17 fo.57-58. Lettre orig.; minute autogr.

15 Oct. 1616. Bellarminus Patri Antonio Beatillo sp.

[parla del Vescovo suo nepote ammalato]. La V.R. prega per lui... che Dio ce cavi presto da questo mondo, dove un tanto pericolo si vive

15 Oct. 1616

Summar. p. 16 (27).